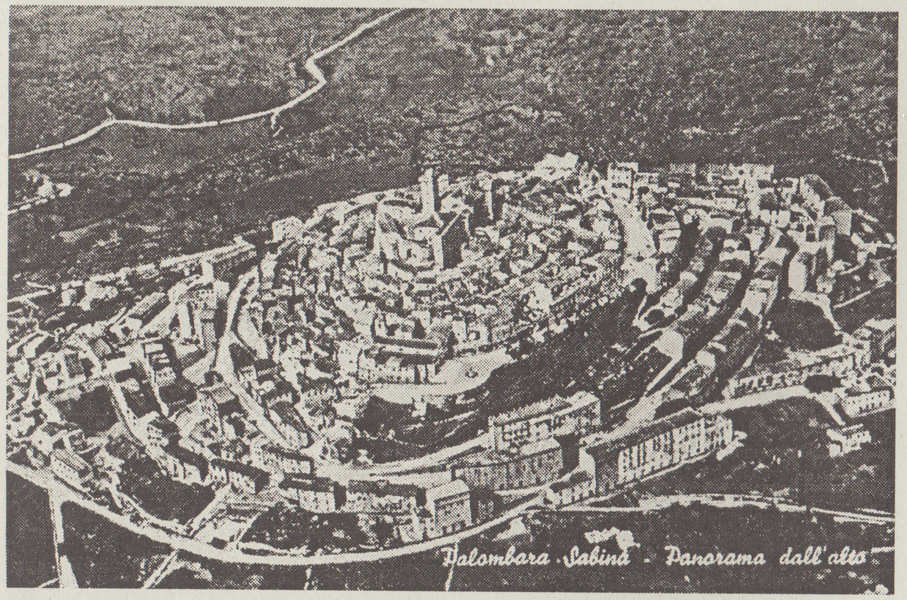
Palombara Sabina

UN CENTRO DELLA PROVINCIA ROMANA CHE PIACE AGLI ARTISTI

Gina Lollobrigida si trasferirà a Palombara?

di Alberto Pompili



Potrebbe solo trattarsi di una voce come tante, considerato il fatto che soprattutto in Centri non eccessivamente vasti, una determinata notizia, goda oppure no di quella consistenza che le attribuisce l'attendibilità che ovviamente ci si aspetta, circola e si diffonde con la velocità del vento, ma che si sia detto da qualche parte che una delle superstar della cinematografia mondiale dellla quale l'Italia ne va giustamente orgogliosa, qual'è Gina Lollobrigida, voglia se non accasarsi almeno acquistare un immobile a Palombara potrebbe far pensare, qualora questa lieta novella dovesse trovare conferma, che Palombara Sabina è veramente la mèta preferita di diversi personaggi della cultura e dello spettacolo.

L'edificio sul quale si sarebbe accentrata l'attenzione della notissima attrice è quello che sorge lungo Viale Tivoli, nei pressi della stazione di partenza della funivia per Monte Gennaro.

La villa, di proprietà dei Morini è stata per lunghi anni occupata dalla famiglia dell'avv. Massimo Aureli, un personaggio che, a suo tempo, si pose politicamente in buona evidenza. Di concreto non si conosce altro oltre a quanto siamo qui stati in grado di riferire.

Non è certo, comunque, da scartare o meglio, da non prendere nella dovuta considerazione questa "voce" che, invece, potrebbe facilmente, da un momento all'altro prendere consistenza. Anche perché Palombara, piuttosto nota per l'ospitalità che sa riservare a quanti dimostrano di prediligerla, in un passato che può equivalere ad un discreto numero di anni, fu raggiunta per ragioni di lavoro, per fare qualche nome, dal produttore cinematografico **Musso**, dalla non dimenticata **Elli Parvo**, dai fratelli **Piero e Folco Lulli** da **Charles Vanel**, dal regista **Luigi Capuano**, ed ancora da **Virgilio Riento**, nonché **Anna Maria Guarnieri** ed **Alberto Lupo** (questi ultimi due parteciparono alla lavorazione per conto della televisione, de *"La Citadella"* con la regia di **Anton Giulio Majano**). Naturalmente ci sarebbe da aggiungere altri nomi per quanto riguarda il cinema, mentre per la letteratura abbiamo avuto per anni gradito ospite il notissimo **Ercole Patti** (autore, tra l'altro di *"Un bellissimo novembre" "Giovannino", "Quartieri alti"*) che disponeva di un appartamente nella immediata periferia di Palombara, esattamente in Viale Tivoli. Per il tempo di un pranzo anche lo scrittore **Alberto Moravia**.

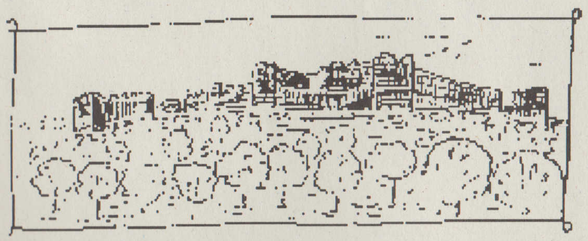
Chi, poi, a Palombara vi ha costruito una villa, è, invece , **Adriano Aragozzini** , il Patron del Festival di Sanremo. Il simpatico "paradiso" del vulcanico organizzatore di manifestazioni canore viene a trovarsi a ridosso della villa che potrebbe divenire di proprietà della popolare protagonista di "Pane, amore e fantasia" e di tanti altri lavori che hanno entusiasmato più generazioni. Ora c'è unicamente da aspettare che si passi dalle parole ai fatti.

Una cosa è certa: Palombara, qualora quella che può essere oggi considerata una dicerìa si trasformasse in realtà, si verrebbe a trovare nella condizione di poter essere considerata una cittadina dove il cinema è veramente di casa e l'arte tutt'una cosa con la sua terra magica che sa annualmente sfornare tanto olio e tante ciliege di una notorietà senza più confini.

Palombara Sabina

Monti Lucretili: Progetto Castiglione Il parco didattico Geografia

di Stefano Panzarasa



Le caratteristiche geografiche, naturalistiche, archeologiche, storiche e sociali delle rovine di Castiglione, unitamente al fatto che l'area è compresa nel Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili e alla vicinanza del Comune di Palombara Sabina ne fanno un luogo di grande interesse, adatto a diverse funzioni: ricerca scientifica, fruizione e educazione ambientale.

Ricerca scientifica: si potranno intraprendere una serie di attività volte alla conservazione e conoscenza della storia del luogo e delle genti che vi hanno risieduto.

- scavi archeologici e indagini storiche per la conoscenza del periodo romano e medioevale;
- ricerche floristiche finalizzate alla creazione di orto botanico naturale;
- studio finalizzato al restauro conservativo delle mura e dei resti dell'antico abitato.

Fruizione: una volta adeguatamente recuperata, l'area di Castiglione potrà prestarsi per diverse funzioni:

- ecomuseo sulla natura, la storia locale e il rapporto uomo-territorio;
- orto botanico naturale;
- visite libere e guidate tramite la realizzazione di sentieri didattici e adeguato materiale illustrativo (depliant, guida, ecc.) insieme alla realizzazione di una mostra permanente da esporre a Palombara Sabina;
- organizzazione di manifestazioni socio-culturali e artistiche (giornate ecologiche, feste della natura, incontri, mostre, concerti, ecc.);
- luogo di ricreazione.

Inoltre l'area, essendo situata ai confini del Parco dei M. Lucretili potrebbe diventare un particolare "ingresso" all'area protetta tramite la realizzazione di adeguata segnaletica e indicazione dei sentieri che si dipartono dall'area.

Educazione: con particolare attenzione alle tematiche naturalistiche, storiche e sociali e del Parco Naturale dei M. Lucretili, l'educazione ambientale trova nell'area di Castiglione un luogo veramente adatto all'approfondimento dei concetti di base che non devono restare puramente descrittivi ma che necessitano di una osservazione diretta che includa anche l'aspetto sperimentale.

In questo senso Castiglione si presta bene come Parco Didattico ad uso delle scolaresche e dei visitatori in genere.

Con la denominazione di "Parco Didattico" si vuole appunto riassumere tutte le funzioni che questo luogo, opportunamente recuperato e attrezzato, potrebbe svolgere coinvolgendo varie categorie sociali: ricercatori, insegnanti, studenti, visitatori, portatori di handicap, anziani.

Interventi ritenuti necessari per la realizzazione del Parco didattico di Castiglione:

- indagini sulla sicurezza dei luoghi con la realizzazione di staccionate e restauro di parti pericolanti;
- individuazione e creazione dei sentieri didattici tramite decespugliamento e tabellazione (pannelli esplicativi e indicatori dei percorsi);
- realizzazione della mostra permanente e del materiale didattico e illustrativo (guida, depliant, ecc.);
- segnaletica esterna perl'accesso all'area e al Parco Naturale dei M. Lucretili;
- attrezzature per la sosta (panchine, cestini rifiuti, ecc.).

Gestione proposta:

Comitato "Amici di Castiglione" e Centro di Solidarietà "Raffaella D'Angelo" (per attività di inserimento lavorativo dei portatori di handicap), in collaborazione con gli Enti Locali interessati (Comune, IX Comunità Montana, Parco Naturale Regionale Monti Lucretili, Provincia di Roma) e privati.

A N.E. di Roma, sul versante meridionale dei Monti Lucretili e nelle vicinanze del Comune di Palombara Sabina, si trovano le rovine dell'antico borgo medievale di Castrum Castillionis, situate sopra un colle a 476m. di altitudine.

A Sud Est, non molto lontano, il Monte Le Carboniere, avanforte del massiccio del Monte Gennaro (1271m), domina le rovine dai suoi 695m., mentre verso Est è possibile osservare l'intera e suggestiva valle del Fosso di Casoli e in lontananza la cima del Monte Pellecchia 1368m., la vetta più alta dell'intera catena dei Monti Lucretili.

Infine girando lo sguardo ad Ovest il panorama si estende per tutto il Lazio centro-settentrionale, dai Monti Sabini a nord, al Vulcano Laziale (i Castelli Romani) a Sud, passando per il Monte Soratte, la Valle del Tevere, il Vulcano Cimino, i Monti della Tolfa e più prossimi, il colle sul cui è situato il castello e il centro storico di Palombara S. e i Monti Cornicolani dietro i quali si intravede la città di Roma.

Il colle di Castiglione, costituito da rocce calcaree (calcare massiccio) la cui genesi risale ad oltre 150 milioni di anni fa, caratterizzata prevalentemente da uliveti e dalla macchia mediterranea in ripresa nelle zone abbandonate e che, penetrata attualmente fin dentro l'area delle rovine, crea con esse un suggestivo contrasto.

Dal 1989, con l'istituzione del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Castiglione è entrato a far parte del territorio protetto, di cui rappresenta una importante emergenza e risorsa storico-naturalistica.